

CRONACA DELLA PROVINCIA

DIREZIONE - REDAZIONE
VIA DI FRANGORE, 10

Fioretti sloveni

Dalla « Goriska Straza » traduciamo:
« Per i fatti di Lipa è stato arrestato l'ex maestro Carlo Cernigoi. Abbiamo ricevuto dai « congiunti » del maestro interessato la seguente dichiarazione:

« Nel tempo durante il quale il fatto si verificò, il maestro Carlo Cernigoi si trovava nella propria casa a Sabba, presso S. Croce di Vipacco. « Min. per affari ».

« Con chi è « dimostrato » che il signor Cernigoi è innocentemente sospettato ed arrestato ».

Può darsi che il maestro Cernigoi fosse a Sabba la sera del fatto. Ciò non prova ancora che egli sia stato « innocentemente » sospettato ed arrestato. Noi abbiamo dovuto fare una volta la cronaca di un processo dal quale risultava che il mandante era sempre rimasto lontano dal luogo del delitto almeno mille chilometri.

Ebbene, malgrado la distanza, il mandante ha preso trent'anni di reclusione.

In Italia si va in galera anche per aver « eccitato », altri a « compiere » un delitto.

I sant'uomini della « Goriska Straza » sono avvertiti.

Dall' « Edinost »:

« A proposito del fatto di Lipa. « Noi abbiamo dichiarato subito dopo il fatto di Lipa che ogni nazione ha i propri elementi impuri, così anche la nostra. »

« Non abbiamo dunque esclusa la possibilità che qualcuno della nostra nazione si sarebbe indotto a tanto. Ciò non dice che questo qualcuno sia stato spinto da qualche istinto delittuoso, ma bensì del senso di ira « per le ingiustizie che vengono inflitte alla nostra nazione ».

« E' pure molto ammissibile che il fatto sia da attribuirsi ad un anno del luogo, ma a qualcuno degli elementi stranieri che vagabondano per il paese. »

« Aggiungiamo ancora che la gente vociferava di ancora maltrattabilità, che però non vogliamo notare perché non abbiamo una base fondata per tale idea. (?) »

« Si ripete la storia del Montenegro. Anche per quella venne finalmente dimostrato che la nostra popolazione dovette sopportare ingiustamente la peggiore umiliazione morale oltre che un danno rilevante. »

Che tra gli sloveni dei nuovi territori vi siano degli elementi impuri (fortunatamente pochi...) lo avevano già direttamente appreso dalle colonne della « Goriska Straza » e dell' « Edinost ». »

« E' decisamente e da uno di tali elementi impuri che bisogna attribuire il « reato » di Lipa. »

Gli elementi stranieri che girano per il paese più volentieri spogliano i morti di guerra che le deserte e fredde uole scolastiche. »

Domandiamo piuttosto all' « Edinost »: Cos'è inteso dire con le parole: « Ci non dice che questo qualcuno sia stato spinto al fatto da istinto delittuoso, ma bensì dal senso di ira per le ingiustizie che vengono inflitte alla nostra nazione »?

Forse che il Procuratore del Re di Trieste e quello di Gorizia non dovrebbero dimenticare che il codice italiano punisce l'apologia di reato?

Dalla terza ipotesi, che il fatto di Lipa, abbiamo sentito parlare noi pure. Si diceva che responsabili, quanto

meno morali, del reato dovevano assolutamente ritenersi i due giornali « Edinost » e « Goriska Straza » che compiono un'opera malvagia di sistematica sobillazione.

Vedremo che dirà in proposito l'autorità giudiziaria.

Intanto rileviamo che mentre con la sentenza che condanna gli « spregiatori » del monumento del Monte Nero, non conosciamo quella con cui ne sarebbe stata riconosciuta l'innocenza.

Vorrebbe l' « Edinost » pubblicarla?

Dalla « Goriska Straza »:

« Per Gorizia si stanno preparando cose grandi. Domenica la Milizia Nazionale ebbe un convegno nella Piazza della Ginnastica. »

« Il capitano Graziani rivolse alle truppe un discorso fervido e lesso noi la lettera del Segretario politico avv. Caprara, nella quale partecipava ai fedeli subordinati che la collettività per la musica della Legione è completa. Il cap. Graziani continuò: « Questo (o cioè) che la collettività per la musica è completa » è il segno dello spirito fascista rinnovato che pervade Gorizia, e ci permette delle cose grandi ed utili per questa città tanto amata. »

« Sei fortunata Gorizia perché ti attendono cose grandi. Siete felici Goriziani! Avrete la musica fascista che colla propria voce coprirà la musica dei vostri stomaci. »

Il college Besenjudi non s'immagina certo che stabilendo un trionfo rapporto tra musica e felicità e tra musica suonata e musica dello stomaco, finiva per dire una grande verità.

Egli, che durante la guerra ha fatto il censore militare a Vienna, non può sapere quello che ad esempio oggi buoi fante d'Italia sa e cioè che la musica ristora e perfino riempie.

Vi ricordate, o Fanti, quando, dopo una marcia di dieci ore, si sentiva in testa il « marsch » del capo musicale?

Quando passavate per la città bella e ben allineati, diritti in mezzo a date di popolo, adorne ogni tanto di qualche rosa musetto di ragazza che ammiccava cosa preferivate?

La marcia, o la pagnotta? La marcia perduto?

E quando andavate all'assalto?

Gli Victor Hugo cantava: « A pas lents, « musique en tête », sans tueur — Tranquillo, souriant à la mitraille anglaise... La grande impériale entra dans la fournaise... »

Anche per la Milizia Nazionale di Gorizia la musica ci voleva... Tanto più che presto dovrà forse riprendere la marcia.

I due libelli slavi ruminano ancora la questione del vescovo Sedej. E ridono a crepanzina pensando ad un possibile « non possumus » del Vaticano. Nella loro stupida gioia dimenticano che quando sono in ballo questioni di decisa importanza nazionale, anche quando « non possumus » papale può restare sospeso a mezz'aria.

A Roma vi è una breccia, che può ricordare qualche cosa ai corti di memoria. Per monsieur Sedej la cosa non è tuttavia di tanta importanza. Si chiede solo che un prete, austriaco al punto di aver scritto: « Ringraziamo dunque l'Omnipotente che la nostra Arcidiocesi è libera dai nostri nemici » e siamo di nuovo riuniti con la cattolica Austria sotto il glorioso scettro d'Asburgo » non si continui a far da pastore in mezzo alle pecorelle che egli ha segnato di consegnare al lupo. Vi sono ancora abbisogno da benedire. Don Sedej può trovare fuori della maledetta Italia pane e tre palmi di terra benedetta.

A Roma vi è una breccia, che può ricordare qualche cosa ai corti di memoria. Per monsieur Sedej la cosa non è tuttavia di tanta importanza. Si chiede solo che un prete, austriaco al punto di aver scritto: « Ringraziamo dunque l'Omnipotente che la nostra Arcidiocesi è libera dai nostri nemici » e siamo di nuovo riuniti con la cattolica Austria sotto il glorioso scettro d'Asburgo » non si continui a far da pastore in mezzo alle pecorelle che egli ha segnato di consegnare al lupo. Vi sono ancora abbisogno da benedire. Don Sedej può trovare fuori della maledetta Italia pane e tre palmi di terra benedetta.

A Roma vi è una breccia, che può ricordare qualche cosa ai corti di memoria. Per monsieur Sedej la cosa non è tuttavia di tanta importanza. Si chiede solo che un prete, austriaco al punto di aver scritto: « Ringraziamo dunque l'Omnipotente che la nostra Arcidiocesi è libera dai nostri nemici » e siamo di nuovo riuniti con la cattolica Austria sotto il glorioso scettro d'Asburgo » non si continui a far da pastore in mezzo alle pecorelle che egli ha segnato di consegnare al lupo. Vi sono ancora abbisogno da benedire. Don Sedej può trovare fuori della maledetta Italia pane e tre palmi di terra benedetta.

A Roma vi è una breccia, che può ricordare qualche cosa ai corti di memoria. Per monsieur Sedej la cosa non è tuttavia di tanta importanza. Si chiede solo che un prete, austriaco al punto di aver scritto: « Ringraziamo dunque l'Omnipotente che la nostra Arcidiocesi è libera dai nostri nemici » e siamo di nuovo riuniti con la cattolica Austria sotto il glorioso scettro d'Asburgo » non si continui a far da pastore in mezzo alle pecorelle che egli ha segnato di consegnare al lupo. Vi sono ancora abbisogno da benedire. Don Sedej può trovare fuori della maledetta Italia pane e tre palmi di terra benedetta.

A Roma vi è una breccia, che può ricordare qualche cosa ai corti di memoria. Per monsieur Sedej la cosa non è tuttavia di tanta importanza. Si chiede solo che un prete, austriaco al punto di aver scritto: « Ringraziamo dunque l'Omnipotente che la nostra Arcidiocesi è libera dai nostri nemici » e siamo di nuovo riuniti con la cattolica Austria sotto il glorioso scettro d'Asburgo » non si continui a far da pastore in mezzo alle pecorelle che egli ha segnato di consegnare al lupo. Vi sono ancora abbisogno da benedire. Don Sedej può trovare fuori della maledetta Italia pane e tre palmi di terra benedetta.

A Roma vi è una breccia, che può ricordare qualche cosa ai corti di memoria. Per monsieur Sedej la cosa non è tuttavia di tanta importanza. Si chiede solo che un prete, austriaco al punto di aver scritto: « Ringraziamo dunque l'Omnipotente che la nostra Arcidiocesi è libera dai nostri nemici » e siamo di nuovo riuniti con la cattolica Austria sotto il glorioso scettro d'Asburgo » non si continui a far da pastore in mezzo alle pecorelle che egli ha segnato di consegnare al lupo. Vi sono ancora abbisogno da benedire. Don Sedej può trovare fuori della maledetta Italia pane e tre palmi di terra benedetta.

A Roma vi è una breccia, che può ricordare qualche cosa ai corti di memoria. Per monsieur Sedej la cosa non è tuttavia di tanta importanza. Si chiede solo che un prete, austriaco al punto di aver scritto: « Ringraziamo dunque l'Omnipotente che la nostra Arcidiocesi è libera dai nostri nemici » e siamo di nuovo riuniti con la cattolica Austria sotto il glorioso scettro d'Asburgo » non si continui a far da pastore in mezzo alle pecorelle che egli ha segnato di consegnare al lupo. Vi sono ancora abbisogno da benedire. Don Sedej può trovare fuori della maledetta Italia pane e tre palmi di terra benedetta.

A Roma vi è una breccia, che può ricordare qualche cosa ai corti di memoria. Per monsieur Sedej la cosa non è tuttavia di tanta importanza. Si chiede solo che un prete, austriaco al punto di aver scritto: « Ringraziamo dunque l'Omnipotente che la nostra Arcidiocesi è libera dai nostri nemici » e siamo di nuovo riuniti con la cattolica Austria sotto il glorioso scettro d'Asburgo » non si continui a far da pastore in mezzo alle pecorelle che egli ha segnato di consegnare al lupo. Vi sono ancora abbisogno da benedire. Don Sedej può trovare fuori della maledetta Italia pane e tre palmi di terra benedetta.

A Roma vi è una breccia, che può ricordare qualche cosa ai corti di memoria. Per monsieur Sedej la cosa non è tuttavia di tanta importanza. Si chiede solo che un prete, austriaco al punto di aver scritto: « Ringraziamo dunque l'Omnipotente che la nostra Arcidiocesi è libera dai nostri nemici » e siamo di nuovo riuniti con la cattolica Austria sotto il glorioso scettro d'Asburgo » non si continui a far da pastore in mezzo alle pecorelle che egli ha segnato di consegnare al lupo. Vi sono ancora abbisogno da benedire. Don Sedej può trovare fuori della maledetta Italia pane e tre palmi di terra benedetta.

A Roma vi è una breccia, che può ricordare qualche cosa ai corti di memoria. Per monsieur Sedej la cosa non è tuttavia di tanta importanza. Si chiede solo che un prete, austriaco al punto di aver scritto: « Ringraziamo dunque l'Omnipotente che la nostra Arcidiocesi è libera dai nostri nemici » e siamo di nuovo riuniti con la cattolica Austria sotto il glorioso scettro d'Asburgo » non si continui a far da pastore in mezzo alle pecorelle che egli ha segnato di consegnare al lupo. Vi sono ancora abbisogno da benedire. Don Sedej può trovare fuori della maledetta Italia pane e tre palmi di terra benedetta.

A Roma vi è una breccia, che può ricordare qualche cosa ai corti di memoria. Per monsieur Sedej la cosa non è tuttavia di tanta importanza. Si chiede solo che un prete, austriaco al punto di aver scritto: « Ringraziamo dunque l'Omnipotente che la nostra Arcidiocesi è libera dai nostri nemici » e siamo di nuovo riuniti con la cattolica Austria sotto il glorioso scettro d'Asburgo » non si continui a far da pastore in mezzo alle pecorelle che egli ha segnato di consegnare al lupo. Vi sono ancora abbisogno da benedire. Don Sedej può trovare fuori della maledetta Italia pane e tre palmi di terra benedetta.

A Roma vi è una breccia, che può ricordare qualche cosa ai corti di memoria. Per monsieur Sedej la cosa non è tuttavia di tanta importanza. Si chiede solo che un prete, austriaco al punto di aver scritto: « Ringraziamo dunque l'Omnipotente che la nostra Arcidiocesi è libera dai nostri nemici » e siamo di nuovo riuniti con la cattolica Austria sotto il glorioso scettro d'Asburgo » non si continui a far da pastore in mezzo alle pecorelle che egli ha segnato di consegnare al lupo. Vi sono ancora abbisogno da benedire. Don Sedej può trovare fuori della maledetta Italia pane e tre palmi di terra benedetta.

A Roma vi è una breccia, che può ricordare qualche cosa ai corti di memoria. Per monsieur Sedej la cosa non è tuttavia di tanta importanza. Si chiede solo che un prete, austriaco al punto di aver scritto: « Ringraziamo dunque l'Omnipotente che la nostra Arcidiocesi è libera dai nostri nemici » e siamo di nuovo riuniti con la cattolica Austria sotto il glorioso scettro d'Asburgo » non si continui a far da pastore in mezzo alle pecorelle che egli ha segnato di consegnare al lupo. Vi sono ancora abbisogno da benedire. Don Sedej può trovare fuori della maledetta Italia pane e tre palmi di terra benedetta.

A Roma vi è una breccia, che può ricordare qualche cosa ai corti di memoria. Per monsieur Sedej la cosa non è tuttavia di tanta importanza. Si chiede solo che un prete, austriaco al punto di aver scritto: « Ringraziamo dunque l'Omnipotente che la nostra Arcidiocesi è libera dai nostri nemici » e siamo di nuovo riuniti con la cattolica Austria sotto il glorioso scettro d'Asburgo » non si continui a far da pastore in mezzo alle pecorelle che egli ha segnato di consegnare al lupo. Vi sono ancora abbisogno da benedire. Don Sedej può trovare fuori della maledetta Italia pane e tre palmi di terra benedetta.

A Roma vi è una breccia, che può ricordare qualche cosa ai corti di memoria. Per monsieur Sedej la cosa non è tuttavia di tanta importanza. Si chiede solo che un prete, austriaco al punto di aver scritto: « Ringraziamo dunque l'Omnipotente che la nostra Arcidiocesi è libera dai nostri nemici » e siamo di nuovo riuniti con la cattolica Austria sotto il glorioso scettro d'Asburgo » non si continui a far da pastore in mezzo alle pecorelle che egli ha segnato di consegnare al lupo. Vi sono ancora abbisogno da benedire. Don Sedej può trovare fuori della maledetta Italia pane e tre palmi di terra benedetta.

A Roma vi è una breccia, che può ricordare qualche cosa ai corti di memoria. Per monsieur Sedej la cosa non è tuttavia di tanta importanza. Si chiede solo che un prete, austriaco al punto di aver scritto: « Ringraziamo dunque l'Omnipotente che la nostra Arcidiocesi è libera dai nostri nemici » e siamo di nuovo riuniti con la cattolica Austria sotto il glorioso scettro d'Asburgo » non si continui a far da pastore in mezzo alle pecorelle che egli ha segnato di consegnare al lupo. Vi sono ancora abbisogno da benedire. Don Sedej può trovare fuori della maledetta Italia pane e tre palmi di terra benedetta.

A Roma vi è una breccia, che può ricordare qualche cosa ai corti di memoria. Per monsieur Sedej la cosa non è tuttavia di tanta importanza. Si chiede solo che un prete, austriaco al punto di aver scritto: « Ringraziamo dunque l'Omnipotente che la nostra Arcidiocesi è libera dai nostri nemici » e siamo di nuovo riuniti con la cattolica Austria sotto il glorioso scettro d'Asburgo » non si continui a far da pastore in mezzo alle pecorelle che egli ha segnato di consegnare al lupo. Vi sono ancora abbisogno da benedire. Don Sedej può trovare fuori della maledetta Italia pane e tre palmi di terra benedetta.

A Roma vi è una breccia, che può ricordare qualche cosa ai corti di memoria. Per monsieur Sedej la cosa non è tuttavia di tanta importanza. Si chiede solo che un prete, austriaco al punto di aver scritto: « Ringraziamo dunque l'Omnipotente che la nostra Arcidiocesi è libera dai nostri nemici » e siamo di nuovo riuniti con la cattolica Austria sotto il glorioso scettro d'Asburgo » non si continui a far da pastore in mezzo alle pecorelle che egli ha segnato di consegnare al lupo. Vi sono ancora abbisogno da benedire. Don Sedej può trovare fuori della maledetta Italia pane e tre palmi di terra benedetta.

A Roma vi è una breccia, che può ricordare qualche cosa ai corti di memoria. Per monsieur Sedej la cosa non è tuttavia di tanta importanza. Si chiede solo che un prete, austriaco al punto di aver scritto: « Ringraziamo dunque l'Omnipotente che la nostra Arcidiocesi è libera dai nostri nemici » e siamo di nuovo riuniti con la cattolica Austria sotto il glorioso scettro d'Asburgo » non si continui a far da pastore in mezzo alle pecorelle che egli ha segnato di consegnare al lupo. Vi sono ancora abbisogno da benedire. Don Sedej può trovare fuori della maledetta Italia pane e tre palmi di terra benedetta.

rinvenuti: una rivoltella carica di sei colpi nella tasca posteriore dei pantaloni e in un taschino del panciuto l'importo di lire 2.50 in moneta spicciola. Non gli furono trovati né il portafoglio né l'orologio che egli pretesamente avrebbe dovuto tenere con sé.

La signorina B. interrogata dal commissario di P. S. cav. Diaz, ha dichiarato che l'individuo armato di un nodoso randello quando con un colpo atterrava l'avventuriero suo compagno, senza proferir parola si riversò contro di lei tempestando di colpi. Sublime ferita alla testa trovò tanta energia di saltargli al collo e di lottare con lui disperatamente, non che viderla perduta fuggi inseguita dal l'energico percuotendola. Fu soltanto quando poté scorgere le prime luci del giorno che il grassatore, un uomo alto, tarchiato e biondo, l'ha ricondotto al suo domicilio.

La Questura si occupa attivamente per assodare la natura dell'aggressione.

Investimento automobilistico

Sulla strada tra Seltz e Vertorino, un'automobile privata con a bordo 5 signori di Aldussina, investiva un carro carico di carbone facendo sbalzare in un fossato il guidatore del carro.

Cobalt Andrea di anni 33 da Seltz che la frattura della gamba sinistra. Anche i viaggiatori dell'automobile furono rovesciati in seguito allo improvviso arrestarsi della macchina, riportando lievi contusioni. Il Cobalt fu trasportato all'ospedale del Fatebenefratelli dai militi della Croce Verde di Gorizia. La disgrazia è attribuita all'oscurità della notte e all'imprudenza del conduttore.

Da GRADISCA

L'albero di Natale all'Asilo Infantile

Ci scrivono, 24:
C'è stata ieri all'Asilo Infantile la festa dell'albero di Natale e la benedizione della bandiera donata dalle signorine di Venezia.

Alla festa festiciola erano intervenuti il sottoprefetto avv. Giannattasio, mons. Stacci, la signora Cimadori, l'apoteosi dell'Opera Nazionale Italia Redenta, la sign. Fontoli, la signora Carnelli, il pretore cons. Ventrella, il dott. Andriani segretario politico del Fascio, Remigio Zumi in rappresentanza del Comune nonché le madri dei bimbi.

Dopo la benedizione della bandiera, mons. Stacci rivolse ai piccoli appropriate parole. I bimbi, sapientemente istruiti dalla brava maestra signorina Maria Bernardi eseguirono monologhi a commedia, chiudendo la festiciola al canto di « Giovinezza ».

Dopo di che ogni bimbo si ebbe un bel cartoccio di dolci, frutta, lanerie ecc. il Natale dei poveri.

La distribuzione dei doni agli scolari poveri avrà luogo domani domenica alle 13.30 nella sala del Nuovo Cinema. Durante la festa suonerà l'orchestra « Italia ». La spelt. Ditta Antonio Brumet in manifattura e mercerie, con pensiero gentile, ha donato qualche suo contributo pro Natale dei poveri, tutte le stoffe sciolte nel suo negozio della signora incaricate delle

compera. Segnaliamo l'atto generoso della Ditta Brumet ed interpretando i sensi di gratitudine del Comitato la esprimiamo le nostre più vive azioni di grazie. — Il signor Vincenzo Gratton ha donato 10 kg. di pane bianco ed il signor Antonio Devetach 2 paia di zoccoli.

Altro generoso offerta pervennero al Comitato e cioè dagli Ufficiali e soldati del 1.º Reggimento « Savoia » lire 300 — dalla Cooperativa operaia « Dile L. 100 — dalla Ditta A. Eulambio L. 100 — Merich Vittorio, 20 — Travan Antonio, 10. Così la somma sinora raccolta ammonta a L. 4045.

Passeggio sul ponte.

Si sono iniziati oggi i lavori di costruzione di una passerella per il passaggio dei pedoni nel tratto del ponte asportato dall'ultima brentana. La ditta assuntoria del lavoro assicura che il transito dei pedoni potrà essere effettuato quanto prima.

Da CORMONS

Pro danneggiati di Drizzo.

Ci scrivono, 24:
Ecco il terzo elenco: lista precedente L. 1376 — Partito Nazionale Fascista, sezione di Cormons, L. 30 — Faccini Pietro Pio, 5 — Paudetti Lidio, 5 — Ernesto dott. Ciaucig, 10 — Vincenzo avv. Selsnati, 5 — Banca del Friuli, succursale di Cormons, 50 — N. N. 5 — Banca della Venezia Giulia, 50 — Totale complessivo L. 1356.

Albero di Natale pro rinverati Ospedale Civile.

Ieri nel locale Ospedale Civile sono convenuti le Autorità cittadine e molti invitati per la distribuzione dei doni a ricoverati.

Molto ammirato il ricco albero sfoggianti di luci e di doni; applaudite le brave bambine che, sotto la direzione del catechista Don Zanella, hanno cantato diversi inni patriottici, come pure due piccoli ricoverati che hanno declamato due poesie d'occasione.

A cura delle brave signore che intaccabili tanto hanno fatto per quella festa, vennero poi distribuiti ai ricoverati i doni che furono accettati con quella schietta allegrezza che dice tutta la riconoscenza di quei poveri verso i benefattori.

Chiusa la festa un discorso del Commissario in ringraziamento al Comitato e alla Congregazione di Carità che sotto la guida del solerte Presidente comm. Peruzzi così bene inizia la sua opera di beneficenza.

Albero di Natale a favore dei bambini dell'Asilo Infantile.

La cerimonia dell'Ospedale ha avuto la ripetizione oggi all'Asilo dove la maestra ha riscosso l'unanime consenso dei presenti per la paziente opera svolta su quei piccoli che tutti si sono fatti applaudire colla loro positività e canti.

Inutile dire la contentezza dei bambini quando le signore Patronesse hanno loro distribuito i dolci ed i giocattoli oltre agli indumenti ai più bisognosi.

Da CIVIDALE

Per onorare la memoria di Guido Podrecca

Ci scrivono, 24:
Ieri si è riunito nell'aula comunale il Comitato promotore per le onoranze che si dovranno svolgere in Cividale nella prossima primavera a Guido Podrecca.

La riunione è riuscita numerosa con cordi animi ed intenti. Queste onoranze avranno un significato nazionale.

Ad unanimità venne designato presidente onorario S. E. on. Mussolini. Il Comitato si radimerà quanto prima per compilare il programma delle onoranze stesse.

Benevolenza.

I signori Sostero Anna e Luigi, nella ricorrenza delle feste natalizie, hanno offerto L. 100 pro erigenda Casa di Ricovero, ed il signor Cargnel-Tullio L. 5.

Il Natale nella Casa di Ricovero.

Per il miglioramento vitto e refettorio straordinario in occasione delle feste natalizie, hanno offerto spontaneamente e generosamente i signori: Madrazzi cav. Giacomo kg. 5 di carne di bue e 5 fasci di vino — Borgiali cav. Mario, con auguri di buon Natale ai ricoverati, 2 grandi panettoni — La contessa M. N. litri 50 di vino bianco — La famiglia del signor G. Dott. Sandrini litri 50 vino nero — La famiglia del Conte Della Torre: litri 25 vino bianco e denaro a disposizione dell'Aspettativa.

La Congregazione a nome dei beneficati, augura le buone feste e ringrazia vivissimamente.

Invito.

In una sala della Congregazione di Carità (Piazza S. Francesco n. 1) sono esposti i progetti per la nuova Casa di Ricovero.

Dalla 11 alle 17 dei giorni dal 25 corrente al 1.º gennaio 1924, è libero l'accesso a chiunque desideri prendere visione.

Accolti nell'Ospedale.

Pollanzac Antonio fu Simon di anni 32 da Savorgnan, per frattura della gamba destra causata da un grosso albero che stava abbattendo e che cade improvvisamente. E' guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

Tausch Antonio d'anni 37 da Drença per ferita incisa alla gamba destra per investimento di un canino, guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

Buono festo.

Agli amici, ai nostri lettori, auguriamo di cuore le buone feste.

Abbonatevi al

Giornale di Udine

Cucine Economiche

"VULCAN,"

la più perfetta marca italiana

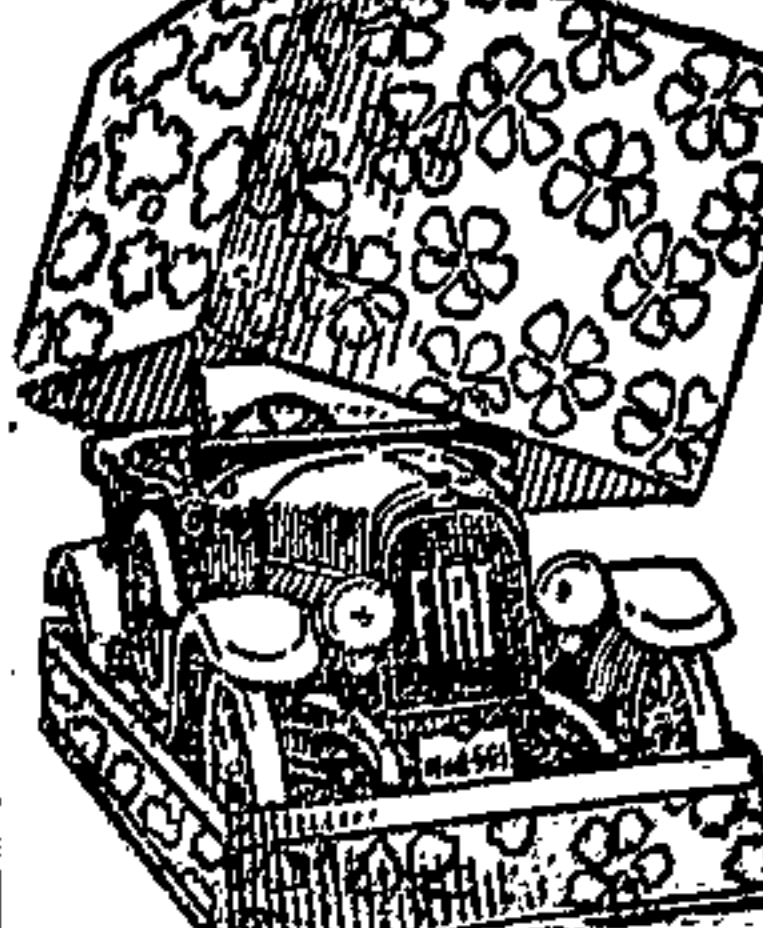
Esposizione e vendita

Negozio TREMONTI

PONTI POCCOLLE - UDINE

CONCESSIONARIO

Albano Guatti - Udine



Esposizione Permanente

PALAZZO GALLIANO - VIA POCCOLLE

61 Direzione delle RR. Clinica Università

717 Medici Professori della RR. Università

329 Medici Chirurghi di Grande Ospedale

6174 Medici Chirurghi Primari

888 Ostetriche, — del Mondo intero

certificano l'assoluta superiorità della

FRATTA

perché fra tutte le acque purgative conosciute

la «FRATTA» è di azione pronta e sicura

la «FRATTA» agisce senza irritare

la «FRATTA» non provoca dolori

la «FRATTA» non è sgradevole al bere

Concessionaria esclusiva

per la Provincia di Udine

DITTA GIOVANNI BONORA

UDINE

MAL DI PETTO

Angelo Lucidi di Legnano in Teviera, riconosciuto

dichiarò che il LIQUORE del CHIMICO VALENTI di

BOLOGNA, lo ha guarito di catarro bronchiale,

convulsa e perenne edema esteso.

Turbine Idrauliche

Moderne

PELLIZZARI

ARZIGNANO

Preventivi - Sopralluoghi gratis

Il miglior VINO da pasto è

il

SANGIOVESE

di PREDAPPIO

Unico Deposito in UDINE

Viale del Teatro Vecchio, 18

Bianchini & Patrignani

CASA DI CURA per

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. T. BALDASSARRE

Specialista

Prescrizione di occhiali, cura ottica ed opera-

tedi per occhi luchi, cura radicale della (cat-

tarsia, operazione della cataratta.

Udine - Via Duemilaseicento 8 - Tel. 3, 306

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 la parola, minimo L. 4 — più Cent. 10 per volta tassa governativa.

Da LATISANA LA QUESTIONE DAZIARIA Per la verità

Poiché nel numero 304 di questo Giornale in data 22 corrente, vengono pubblicati due distinti ordini del giorno di protesta e di voti, relativi alla Azienda Daziaria del Comune di Latisana, è opportuno ristabilire la verità, per evitare che la buona fede del pubblico venga fuorviata da macchine manovre elettorali o da bassi ed ambiziosi rancori personali, ad arte fomentati.

Quando l'attuale Commissario Prefettizio assume la non lieta mansione, fra i tanti abusi che ebbe il compito di reprimere, fra gli errori della cessata Amministrazione popolare che avrebbe dovuto cancellare, gli si indicò anche la gestione daziaria, malamente tenuta in economia dal Comune, con un unico personale, piovuto Dio su da dove, e che percepiva, come percepisce, fra stipendio e percentuale, un assegno annuo indubbiamente superiore a quello che il Patrio Governo corrisponde a più alti funzionari del Regno.

Si lamentava pur anche il mancato controllo nella detta azienda e si invocava a voti unanimi l'appalto.

A questi voti aderì lo stesso Commissario Prefettizio, con il relativo Capitolo per l'appalto, ne chiese l'autorizzazione per la licitazione privata, che dava sicuro affidamento per una prudente scelta dell'appaltatore: — ne ebbe l'approvazione da parte della superiore autorità.

Se non che gli stessi individui che poco prima avevano insistito per l'appalto della gestione, mossi da preconcetti e da altri personali, ed in ciò anche coadiuvati da chi poteva averne immenso interesse, incominciarono una sorda campagna contro il legittimo operato del Commissario Prefettizio.

Si giunse fra l'altro a riacclamare un così detto Consorzio di Esercenti, il quale volle vantare a proprio profitto ogni precedenza, per non dire ogni esclusività, sulla eventuale aggiudicazione della gestione.

Il Decreto n. 24 settembre 1923, mutò radicalmente l'ordinamento dei dazi interni di consumo e fu perciò giuridicamente necessario l'appalto, per formulare la nuova tariffa daziaria e per completare il relativo Capitolo con l'aggiunta di tutte le clausole che si consideravano necessarie ed opportune nell'esclusivo interesse del Ferario comunale.

La pratica è tuttora pendente per l'approvazione futura, per quanto si abbiano sicuri affidamenti sulla sua definitiva sanzione.

Giunge perciò l'anno ed inopportuno l'ordine del giorno che si dice votato da una assemblea di negozianti locali di generi di importazione, ad iniziativa dell'Associazione Commercianti e Esercenti del Mandamento.

Si potrebbe richiedere quanto fosse, prima di ogni voto, gli aderenti o gli intervenuti alla detta assemblea, giacché risulta che se si è svolta fra pochi interessati che non rappresentavano neanche la infinita minoranza degli esercenti locali.

Si potrebbe richiedere se ancora esiste l'Associazione Commercianti ecc. e si potrebbe pur anche richiedere perché il detto ordine del giorno votato dalla pretesa assemblea non venne firmato almeno da tutti gli intervenuti.

Si potrebbe anche chiedere se il detto ordine del giorno fu votato da una assemblea di negozianti, o se fu votato da una assemblea di negozianti e di esercenti, o se fu votato da una assemblea di negozianti, di esercenti e di produttori.

E ciò senza trarre in merito alle ambizioni espresse nel famoso ordine del giorno che si ebbe in sede di presentazione a nome di un illustre signor Prefetto.

E proprio necessario ed opportuno che un Comune e capoluogo di Mandamento, nel compiere la propria tariffa daziaria, debba riversarsi per preventivi accordi, ai Comuni limitrofi, che sono eminentemente tali, che non possono né debbono avere la possibilità di applicare in parità la tariffa daziaria, nella misura nel limite e nelle voci previste dalla Tabella annessa alla nuova Legge.

E proprio vero che il Comune di Latisana, nel formulare la tariffa daziaria, si è ispirato alle tariffe analoghe (tariffe che si avevano appunto per i Comuni del luogo di Mandamento e di Circondario più vicini), quali Palmanova, Portogruaro, Pordenone, Codroipo, ecc.

E proprio necessario, e sarebbe troppo ingenuo, interpellare gli interessati, che in questo caso sono gli esercenti soggetti a dazio, prima di formulare ed approvare la propria tariffa daziaria.

E da ultimo è proprio vero che la tariffa daziaria deliberata dal Comune di Latisana, è una tariffa daziaria in una posizione inusabile per il commercio locale e colpisce maggiormente le classi povere, quando lo stesso Presidente del preteso Consorzio di Esercenti locali ha dichiarato di conoscere che la tariffa daziaria di Latisana è la più onera fra tutte quelle che hanno deliberato i simili Comuni, quali Pordenone, Portogruaro, Codroipo, ecc.

E sono proprio gli intervenuti a quella famosa assemblea e segnatamente il signor Coriolano Caneva, paladino ed i protettori «della classe più povera».

Tuttavia parte poi dell'ordine del giorno che si dice votato dai negozianti, in generi alimentari del Comune di Latisana, è addirittura incoerente, e convince dell'ignoranza grassa e supina di coloro che l'hanno stilato, perché bisognerebbe annullare ogni obbligo imposto dal R. Decreto n. 24 settembre 1923, dalle successive circolari ministeriali e dalle conseguenti circolari prefettizie, per poter invocare una dilazione più o meno lunga in ogni caso, oltre il 1.° del p. v. gennaio, per la sistemazione dell'azienda daziaria.

Ed ora veniamo alla lettera ed ai voti che si sarebbero fatti pervenire alla Regia Prefettura dalla Presidenza del preteso Consorzio Esercenti.

Strano anche questa lettera e questi voti, quando si pensi che il Presidente signor Umberto Samuelli, che avrebbe dovuto essere l'autore, appositamente interpellato, dichiarò di non averla scritta affatto e di non conoscerne neppure il contenuto.

Si potrebbe in ogni caso discutere sulla legalità di quei Consorzio Esercenti, che si volle costituire di urgen-

za, senza l'osservanza delle più elementari norme richieste dalla Legge daziaria in simili Consorzi.

In ogni modo è troppo stridente la contraddizione in cui lo stesso Consorzio Esercenti si sarebbe posto.

Si costituisce infatti il Consorzio con la pretesa di tutelare i propri interessi di fronte ad un eventuale appaltatore, e poi si rinnega questo stesso Consorzio a favore delle lusinghe comunali.

Si costituisce il Consorzio con l'intento preciso e la esplicita domanda del monopolio nell'appalto e poi si invoca che la gara alla licitazione sia estesa non solo a Ditte locali, ma quanto più sia possibile anche a Ditte extra comunali.

Eh, via! è troppo puerile l'affermazione di un siffatto Consorzio Esercenti, per non poterla rilevare o per non veder mascherato sotto tale fatto i tentativi di manovra subdola di interessi che, in questo caso, non sono propri agli Esercenti ed i contadini di Dazio!

Tutto ciò, per la verità che sopra detto e sopra tutti deve essere noto.

Tanto al resto, chi agisce con onore di intenti e con scrupolosa correttezza, non può lasciarsi fuorviare da divieti o da collettività che operano, pensano e si esprimono in evidente mala fede.

(Segue la firma).

Avvenimento artistico

Un avvenimento artistico degno di nota sarà per Latisana tutta, la nuova stagione lirica invernale 1924 che si terrà nell'elegante Politeama L. E. G. A. per interessamento e cura dei proprietari, veri amici della musica e della nostra cittadina. «Traviata» e «Lucia di Lammermoor» si alterneranno sulla scena facendo rivivere nell'applauso certo e sentito la nostalgia di Verdi e la dolcezza di Donizetti. Dato il buon nome degli artisti e l'affidamento dell'insieme, il successo è completo e prevedibile facilmente, tanto più che il teatro per la «premiata» è già esaurito.

Latisana nostra così di saper valutare le doti di tutti gli artisti e particolarmente del tenore N. Torresani, Alfredo nella «Traviata» e della gentile soprano signorina G. Castagnoli (Violetta nella «Traviata») che noi già abbiamo occasione di ammirare nelle prove generali.

La prima recita si darà con «Lucia di Lammermoor», di cui si sembra dover segnalare il tenore sig. E. Piccini, ottima tempra d'artista. L'orchestra sarà diretta dall'esimio maestro cav. Maurizio Quintieri.

Da RAGOGNA

Consiglio comunale

Ci scrivono, 24:
Ieri si radunava alle ore 9 il nostro consiglio comunale e tra le altre prevalse la seguente deliberazione: concessione di una sala nel Palazzo municipale alla locale sezione del P. N. F., da adibire per sede del Direttorio; adozione in seconda lettura al Consorzio antipolluzione friulano; nomina della Commissione tasse comunali nelle persone dei sigg. De Monte Gregorio fu Valentino, Natta Florindo, Silvotti Alfonso, cap. Boccia Vincenzo, Zuzzi Antonio; cessione in affitto per un biennio del Forno municipale; approvazione dei conti consuntivi della Congregazione di Carità.

A principio di seduta il segretario politico del Fascio, avanzava nella sala ed invitava il Sindaco a fare l'appello di tutti i consiglieri. Parole che erano ingiustamente assenti, il segretario politico pregava quindi il Sindaco ad invitare formalmente tutti i consiglieri a non mancare a nessuna seduta senza veri motivi.

Il gesto del segretario politico del Fascio venne in paese favorevolmente accolto, perché tutti i cittadini deplorano, che certi consiglieri si facciano a quattro per riuscire eletti e poi, forse per una parolina poco garbata del compare, abbandonano la seduta, provocando nuove elezioni, nuove spese e quindi nuovi aumenti di tasse.

Da PORDENONE

Ieri alle ore 15.30 in una sala del ristorante «Gran Vittoria», ebbe luogo la riunione di tutti i proprietari di barbiere. Venne approvato di tenere aperto i negozi oggi, vigilia di Natale e il Capo d'anno.

Albero dell'Asilo Infantile.

Si svolse ieri al Teatro Licio, gremito di pubblico piccolino, e grande, la tradizionale festa dell'albero di Natale dei bambini dell'Asilo.

La Banda della Sinfonia diretta dal maestro Maccaioni, tra l'ammirazione e la simpatia della cittadinanza, presentò con vivaci marce il Corso Vitt. Emanuele; in Teatro allestita la festa con brillanti marce ed inni nazionali tra grandi applausi. Un quadro empiamente commovente apparve al pubblico appena alzato il sipario: l'albero allestito con gusto era adornato dai duecento bambini dell'Asilo i quali tra il massimo interessamento svolsero calorosamente applausi al loro programma composto di canti, giochi, letture, dialoghi, monologhi; in questo si distinsero i bambini Giuseppe L., Gatti Renzo, ottima promessa nella concitata e Bruna Olese.

La Direttrice signora Adami Galvani che da 20 anni con amore ed intelligenza dedica la sua opera per l'infanzia, la festeggiatissima e si ebbe fiori a profusione.

Pubblico enorme preceduto dalla banda si riversò poi all'Asilo ad ammirare i lavori dei piccoli, alunni e ne acquistò gran numero pagandoli a profusione pur trattandosi di favorevole una simpatica istituzione che tanto bene prodiga.

L'Asilo venne con ammirazione visitato; esso infatti con recenti lavori (per i quali concorse presidente preposti ed amici dell'Istituto ed ancora si attende il concorso di altri per coprire la somma spesa) risponde oggi ad ogni più moderna esigenza della comodità dell'igiene della didattica; ampie sale, ed ogni confort, addegnata splendida luce, aria in quantità.

La festina di ieri ha fruttato circa 4 mila lire — si pensi però che i lavori ultimi importarono una spesa che si aggira circa sulle 20 mila lire!

Accompagnati al piano i bambini il maestro Lenna, il quale non volle abbandonarli pure essendo colpito in questi giorni da grave disgrazia domestica.

Da AMARO

Disciplina fascista

Ci scrivono, 24:
La Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista, comunica: «Alla assemblea generale del Fascio di Amaro tenuta l'altra sera alle ore 1 nella Sede del Fascio stesso, intervennero tutti i fascisti presenti in paese poiché diversi di loro trovandosi fuori all'Estero.

L'assemblea fu presieduta dal signor Arturo Ravazzolo, Segretario Provinciale della Federazione, accolto molto cordialmente da tutti i convenuti. Egli, dopo aver rivolto alla assemblea il cordiale saluto della Federazione, spiegò il motivo della sua visita, che aveva per scopo far comprendere ai fascisti di Amaro la necessità di non insistere da parte loro in un atteggiamento che aveva il carattere di vera e propria indisposizione verso il Direttorio Provinciale, interprete della volontà del recente Congresso del Fascismo Friulano.

Spiegò anche che i motivi sui quali si basava il loro atteggiamento era frutto di equivoci o di malintesi, e su ciò convennero anche i presenti.

Dopo avere risposto esaurientemente a qualche domanda rivolta da alcuni fascisti, il Segretario Provinciale sottopose al voto dell'assemblea il seguente ordine del giorno che fu approvato all'unanimità meno uno: «I Fascisti di Amaro, riuniti in assemblea generale la sera del 16 dicembre 1923, in seguito all'ordine del Direttorio Provinciale:

Sentita l'esposizione fatta dal Segretario Politico della Federazione, Affermano che, nell'interesse supremo del Partito e della Nazione, nella quale il Partito stesso si identifica, e per quello spirito di disciplina al quale han sempre dimostrato e vogliono dimostrare ancora di essere fedeli, sia necessario considerare chiusa la polemica sorta in seguito al noto ordine del giorno firmato da alcuni Segretari del Fascio della Carnia ed affermano il dovere di sottoporsi alla disciplina della Federazione dalla quale gerarchicamente dipendono e alla quale vogliono ubbidire».

L'approvazione di questo ordine del giorno fu salutata da ripetuti e calorosi «català» a Benito Mussolini, alla Federazione ed al loro Segretario Politico Gignolo Orsi, il quale, per avere anch'egli accettato l'ordine del giorno, è stato reintegrato seduta stante nella carica dalla quale provvisoriamente era stato sospeso dal Direttorio Provinciale.

La Federazione si compiace col Fascio di Amaro e col loro Segretario politico — che tanto benemerente si è acquistato verso il Fascismo di quella zona — per l'alto spirito di disciplina dimostrato in questa occasione.

Abbiamo seguito attentamente — prima e dopo il Congresso Provinciale Fascista — la situazione dei fasci della Carnia e la solida organizzazione del partito in quella zona ove ogni quadripartito, ogni tessera distribuita, ogni attività e costituzione una nobile conquista. E nonostante un certo dissidio di uomini si sia avuto in questo periodo di tempo, non abbiamo dubitato un solo istante che di fronte all'atteggiamento leale, ma assolutamente energico del Direttorio provinciale e del Segretario della Federazione, i fascisti della Carnia sarebbero rimasti tenacemente legati a quella disciplina inalterabile e intimamente compresa che deve costituire la base granitica su cui mantenere elevato lo edificio spirituale del Partito. Perché dopo la sistemazione del Fascio di Tolmezzo, con maggiore soddisfazione vogliamo porre in rilievo, esempio a tutti i fasci della Carnia, i risultati dell'assemblea di Amaro.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Capo d'anno

Ci scrivono, 24:
Mercoledì la generosità dell'Opera Nazionale Assistenza orfani di guerra, il 1.° gennaio 1924 alle ore 11 ant. nel Riceratorio «Umberto I.» alla presenza delle Autorità locali, verranno distribuiti degli indumenti ai Bambini orfani di guerra.

Albero di Natale.

Si presenta anche quest'anno magnifico e ricco di doni l'albero di Natale per i bambini dell'Asilo «Principessa Jolanda» grazie agli oblatori che non dimenticano la loro generosità. Mercoledì 26 corrente nel Riceratorio «Umberto I.», la festa si svolgerà con un attraente programma eseguito dai bambini con canti e recite. Si chiuderà la festa il giorno 6 gennaio con altro programma eseguito dagli stessi bambini istruiti pazientemente dalle Suore dell'Asilo. Seguirà poi la distribuzione dei doni esposti nell'albero.

Durante la prima e seconda rappresentazione interverrà l'orchestra «Bortoluzzi» che rallegherà lo spettacolo.

Veglia danzante.

Per festeggiare la fine e il principio d'anno, nella sala teatrale «Maurizio», rimessa a nuovo e riccamente addobbata, si terrà una grande veglia danzante. Suonerà la sempre applaudita orchestra «Bortoluzzi» con scelti ballabili del nuovo repertorio 1924.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Flora recita.

Ci scrivono, 24:
Oggi seguiranno i funerali del compianto bambino Benito Romano Del Mestre, strappato all'affetto dei suoi cari genitori dopo breve malattia. Ai funerali parteciparono moltissimi amici e conoscenti della famiglia.

Al disolto genitori colpiti da così grave perdita, giungono anche da parte nostra le più sentite condoglianze.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Con la vita di un'ora

a S. Giovanni di Casarsa

Ci scrivono, 24:
Abbiamo ieri comunicato l'ordine del giorno votato giovedì 20 corrente dal Direttorio del Fascio di S. Vito circa la nomina di don Lozer a parroco di S. Giovanni di Casarsa. Oggi siamo in grado di dare dei particolari molto interessanti.

Informazioni ineccepibili giunte al Fascio locale, attestano che i sacerdoti della Parrocchia di S. Vito, sorpresi immensamente che mons. Vescovo avesse nominato don Lozer a parroco di S. Giovanni di Casarsa, si sono riuniti il 19 corrente per uno scambio di vedute in merito, ed hanno deciso all'unanimità di fare un pronunciamento contro tale nomina che non può suonare che come inopportuna e provocatrice.

Il parroco di Casarsa, don Stefanini, viene ritenuto il più indicato per portare la missiva al Vescovo e la sera stessa egli partì per Portogruaro, la mattina dopo, don Stefanini parlò a lungo col Vescovo, mettendo in rilievo tutti i particolari della vita di don Lozer, e in giusta luce tutto il passato dell'agitato bianco, lo stato d'animo dei parrocchiani di S. Giovanni che hanno bisogno di pace, di tranquillità e di concordia.

Il Vescovo Paolini restò impressionato dall'esposizione del Parroco di Casarsa e voleva recarsi subito personalmente a Torre per pregare il Lozer di rinunciare alla parrocchia di S. Giovanni della quale egli lo aveva già investito.

Mons. Vescovo, a quanto si dice, appariva assai abbattuto e mortificato, e noi pensiamo che deve forse aver riflettuto alla convenienza di non seguire più così a puntino i consigli ed i suggerimenti del comm. dell'olio, il quale bazzica continuamente in curia.

Mons. Paolini era tanto abbattuto che non ha neanche avuto il coraggio di presentarsi in persona al Lozer; è difatti, incaricato della bisogna don Rodolfo Vettor, parroco di Predonza.

Don Vettor si recò subito a Torre e sembra che vi sia stato accolto molto male.

Il colloquio fra lui e don Lozer si è svolto in una atmosfera colma di elettricità, e stando a quanto dice don Vettor, la discussione ha avuto un carattere di vera «baruffa».

Don Lozer negò assolutamente di rinunciare alla Parrocchia di San Giovanni.

Fin qui la cronaca, la quale non ha bisogno di commenti.

Vi terremo informati del procedere degli eventi; in ogni modo sappiamo che al Fascio di S. Vito si giudica con molta simpatia l'atto dei sacerdoti che hanno voluto prendere coscienza della posizione che il parroco di S. Vito e al di fuori di quella di parroco di S. Giovanni di Casarsa, e che la religione non deve assolutamente servire da mascheramento.

Abolizione delle regalie.

Gli esercenti delle Categorie Fornai, Macellai, Salumieri e Coloniali, nella seduta del 18 corrente stabilirono alla unanimità di abolire le regalie di Natale, Capo d'Anno e Pasqua, in sostituzione delle quali offrono una quota proporzionale a beneficio del locale ente di beneficenza.

In oltreperanza a quanto sopra detto, invita tutti gli esercenti ad attenersi scrupolosamente all'osservanza della presente delibera avvertendo che i contravventori saranno passibili di una multa non inferiore a L. 100.

Spettacolo d'opera.

Salato e domenica abbiamo assistito allo spettacolo d'opera e cioè alla «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.

Il complesso è disciolto, però abbiamo registrato che mancava quell'affettuosità dovuta.

Questa sera «Traviata» con il tenore L. Daffera e il soprano O. Re Pierrot.

Pro albero di Natale.

Altro elenco di offerte pervenute pro albero di Natale per i poveri del Riceratorio e della Casa di Ricovero.

Famiglia Pascaletti L. 30 — Friso Giuseppe, 10 — Annalia Springolo Alessio 10 — Famiglia Luigi Lovisetti, 10 — Famiglia Albright, 25 — Col. Tomaso rav. Bianchi, 25 — Maria Garlati Francesconi, 10 — Senigaglia Giovanni, 10 — Fratelli Nadalin fu Giuseppe, 10.

Da S. MARTINO al Tagliamento

L'esito delle elezioni

Ci scrivono, 24:
Ieri si svolsero le elezioni comunali. La lista unica presentata dalla Sezione fascista ottenne 273 voti, su 380 presenti circa.

Da TARENTO

Per il dazio.

Ci scrivono, 24:
I negozianti di coloniali di Tarcento, riuniti in assemblea straordinaria per prendere visione delle nuove voci di generi alimentari che, col primo gennaio p. v. saranno assoggettati a dazio, votano il seguente Ordine del giorno:

«Considerata la attuale crisi economica; Visto che il nuovo gravame colpisce esclusivamente i generi di prima necessità, rendendo ancor più difficile il problema del caro vitai; Pur essendo ossequienti cooperatori all'opera che il Governo Nazionale va svolgendo, fu voti affinché sia maggiormente gravato di dazio l'alcool in genere, togliendo di conseguenza ogni aggravio sui generi di prima ed assoluta necessità».

Da CODROIPO

Benevolenza

Ci scrivono, 24:
Per l'occasione delle prossime feste natalizie, il signor Giovanni Fabris, negoziante di Codroipo, ha elargito la somma di L. 25 a favore della locale sezione dell'Associazione Antitubercolare.

La Presidenza vivamente ringrazia il benemerito oblatore.

STANZE DA LETTO - PRANZO - SOGGIORNO - STUDI

Telefono 10

MOBILIFICIO

Fondato 1868

SELLO GIOVANNI

PALAZZO COMUNALE - UDINE - PIAZZA UMBERTO I.

FABBRICA - ESPOSIZIONE - DEPOSITO MOBILI

= PROPRIA FABBRICAZIONE TUTTA MASSICCIA =

TAPPEZZERIE - SUPPELLETTILI - ARREDI

PREZZI DI FABBRICA

SALOTTINI - INGRESSI - CUCINE - GUARDAROBA

Vertex

In vendita presso ETTORE TRAVAGINI - Udine

Amaro Bareggi

a base di FERRO China Rabarbaro

raccomandato da celebrità Mediche

CREMA MARSALA ALL'UOVO

Dal Corno

Stabilimento Ferdinando DAL CORNO :: Padova

Surc. E. G. Fratelli BAREGGI

N.B. - In seguito ad amichevole accordo, la Ditta G. BAREGGI & C. ha rinunciato tutti i diritti relativi alla fabbricazione e vendita dell'AMARO BAREGGI.

Premiata Officina Carlo Pellegrini & C.

Meccanica

Via Como = LECCO = Via Como

IMPASTATRICE e GRINDATRICE "IDEAL"

di praticità e solidità senza pari

Costruite per diverse capacità di pasta da Kg. 60-100-150-200-250-300-400-500

Impianti completi e trasformazioni di PASTIFICI per qualsiasi produzione col più moderno sistemi di macchinario oggi conosciuti. Macchine - Impastatrici "Ideal" - Cilindri - Rifornitori - Macchine a dividere - Forme a vapore - Sbrinatori - Batticocchi - Macchine in legno e ferro - Carrelli - Peloni - Accessori di ogni genere.

Prospetti e preventivi gratis e senza impegno.

PASTICCERIA DORTA & FANTINI

Specialità PANETTONI

Gubane, Meringhe alla Panna, Torroni, Mostarde

Si assumono spedizioni

Cav. GIUS. BISSATTINI & FIGLI

UDINE - Via Aquileia 45 - UDINE

Fabbrica Cucine Economiche

per Alberghi, Collegi, Ospitali, e Privati

Grande Deposito stufe in terra smaltata e ferro

Stufe Maidinger - Stufe a ripiani di Fori

IMPIANTI e RIPARAZIONI TERMOSIFONI

FABB. STUFE A SEGATURA - DEPOSITO TUBI e GOMITI IN LAMIERA

Si fanno preventivi e sopralluoghi gratuitamente

Presso la Premiata PASTICCERIA e CONFETTERIA

Girolamo Barbaro

UDINE - Via Paolo Canclani 1, si trovano

PANETTONI - MANDORLATO - MOSTARDE - VINI NAZIONALI ed ESTERI ecc.

Si spediscono pacchi postali in occasione delle prossime FESTE

ARMERIA

Colori Pallidi

Per l'occasione delle prossime feste natalizie, il signor Giovanni Fabris, negoziante di Codroipo, ha elargito la somma di L. 25 a favore della locale sezione dell'Associazione Antitubercolare.

La Presidenza vivamente ringrazia il benemerito oblatore.

GUARIGIONE IN 20 GIORNI

INFALIBILE

ELISIR S. VINCENZO PAOLI

Amaro officinale del Serrino Santuario della Colata.

Prodotto da S. VINCENZO PAOLI, S. VINCENZO, ITALIA.

CRONACA CITTADINA

Da TRAMONTI DI SOTTO

Una dichiarazione del Fascio.
Prego codesta Spett.le Redazione a voler pubblicare su codesto spett.le giornale quanto segue:

Ad evitare inutili dicerie e malevoli insinuazioni, la Sezione del Partito Nazionale Fascista della Val Meduna avverte che il signor Carlo Nello, segretario comunale di Tramonti di Sotto a carico del quale l'Amministrazione comunale è tuttora in corso l'inchiesta della R. Prefettura provocata da questa Sezione, non è ora e non fu mai iscritto né a questa, né ad altre Sezioni Fasciste del Friuli.

Egli invece, solo approfittando dell'appoggio di un parente, poté iscriversi al Fascio di Spinea (Venezia) sotto la data del 15 ottobre 1922 e ciò contrariamente alle disposizioni regolamentari del Partito.

Tramonti di Sotto, il 22 - 12 - 1923.
Il Segretario Politico
del Fascio di Tramonti di Sotto s.
Da POZZUOLO DEL FRIULI
Ai Combattenti.

Ci scriveremo, 24.
Questa Sezione Combattenti, informa nuovamente tutti i suoi che, in seguito alle ultime disposizioni ministeriali, col 31 dicembre 1923, scadeva improvvisamente, per gli ex-Combattenti, i termini per la presentazione di domande e proposte relative a concessioni della Croce al merito di guerra, per benemerita generica acquistata in dipendenza delle campagne dell'ultima guerra.

Per ciò, tutte le domande e proposte giunte dopo la suddetta data, saranno respinte e restituite agli interessati dalle autorità superiori.

Si affrettano pertanto i ritardatari interessati.

Cronaca Sportiva

Udine batte Treviso 2 a 0 (l'incontro sospeso).

Domenica sul campo del Treviso in un incontro burrascoso l'Udinese è riuscito ad imporre la propria superiorità sulla compagine bianco-celeste affidandosi con due punti a zero nonostante fosse menomata nella sua efficienza per la mancanza di Miconi, indisposto, e privato di Moretti, espulso dall'arbitro, fin dall'inizio.

La partita è stata sospesa dall'arbitro Ferluga di Trieste, al 21.º minuto della ripresa in seguito a contestazione scaturita dal secondo punto udinese segnato da Semerendi, in maniera tuttora dubbia. Ma poiché il pallone dopo essere entrato nella porta di liccio, aveva, sfiorando il terreno, sollevato, per la violenza con cui era stato calcato, la rete uscendone di conseguenza oltre essa, anziché addarsi nella medesima, mentre l'arbitro che si trovava verso il centro del campo non ha avuto tempo di seguire interamente la fulminea azione di Semerendi, tanto più che al momento che questi calcava in porta, egli era coperto da un giocatore.

L'accanimento con cui era stato giocato sino allora l'incontro, in modo tutt'altro che cavalleresco, l'ambiente eccitabilissimo logico conseguenza dell'andamento conteso e pesante della partita, che aveva costretto due volte l'arbitro, ad interrompere per richiami più o meno giusti, e sereni, insediavano di giudicare serenamente la validità del secondo punto udinese, costringendo di conseguenza a sospendere lo incontro.

Non siamo certi che una decisione così grave se si pensi alle conseguenze finanziarie che ne derivano, sia stata presa dall'arbitro, pienamente convinto della sua gravità e che non più tacitamente ledere la vittoria bianco-nera.

Udine-Villacco

Lodolo e Melchior coi bianco-neri.

Oggi per il tradizionale incontro di Natale sono nostri ospiti i campioni della Carinzia già noti nei ambienti sportivi concittadini, poiché ebbero a disputare altri incontri con la nostra squadra, incontri che riuscirono sempre interessanti per la cavalleria e lo impegno con cui furono giocati. Però l'incontro odierno supera senza dubbio tutti i precedenti poiché fra le file bianco-nero giocano per l'occasione due dei migliori giocatori, troppo leggermente lasciati emigrare.

Ecco la probabile formazione: Lodolo - Belotto - Ciani - De Biasi - Moretti - Agosti - Colussi - Melchior - Miconi - Semintendi - Burra.

STUFE A PETROLIO

garantite inodore. Scaldiglie e Termos d'ogni genere, presso «La Vitrum»

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di UDINE

Lunedì 24 dicembre 1923.

Pressione a 0^{re} 744,3 116,7 745,0

Pressione a 12^{re} 753,7 125,9 754,4

Temperatura minima 1,6 5,1 1,3

Umidità (0-100) 76 54 57

Vento Forza SE 34 56

Nebulosità (0-10) calmo deb. deb.

Stato del tempo bello 1 2 1 bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 7,4

Temperatura minima: 1,7 (sotto zero)

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica Europea a ore 8:

Pressione massima: 775, sulla Spagna

Pressione minima: 749, sull'Albania;

altre in Finlandia.

Probabilità del tempo - press. 24, ore:

Venti deboli e moderati settentrionali;

cielo in prevalenza sereno; temperatura sotto alla normale; nebbia rara, specie al mattino.

Domenica per la festa di Natale, il giornale non si pubblica.

NATALE

È voluto dalla consuetudine, ma non perciò il gesto è privo di sincerità e di spontaneità: non ai lettori come ad una clientela, bensì ai lettori come alla grande famiglia friulana cui partecipiamo e della quale il «Giornale di Udine» quotidianamente ne raccoglie le idee o la vita gaudente e prospera, rivolgiamo in questo giorno, sacro alle tradizioni così della Chiesa come della famiglia, le più schiette espressioni di fraternità e d'augurio che ci sono suggerite dal cuore.

Il nostro augurio si estenda agli amici corrispondenti e collaboratori, preziosi e modesti, che accompagnano la nostra fatica contribuendo efficacemente alla vita e al respiro quotidiano di questa tribuna friulana la cui bandiera d'italianità non ha piegato a nessun vento.

Il 2.º Congresso Provinciale degli Arditi Friulani

L'altro ieri, alle ore 14, nei locali della Delegazione Arditi in Udine, ebbe luogo il 2.º Congresso Provinciale dei segretari e fiduciari degli Arditi del Friuli.

Erano presenti quasi tutti i rappresentanti delle Sezioni della provincia, il capitano Piero Pedroni rappresentante il C. C., il tenente Celano Vincenzo in rappresentanza del Delegato Regionale cav. Pantanelli, ed i signori Bosero cav. Pietro e Michele Benvenuto dell'Ufficio Propaganda e Stampa. A Presidente del Congresso venne nominato il capitano Bellocchi co. A. Alessandro, il quale dopo aver comunicato ai congressisti che il cav. Pantanelli era assente perché fuori di Udine, dichiarò aperta la seduta.

Il tenente Cutelli rag. Gino presentò il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso prende atto dell'assenza del cav. Pantanelli, trattenuto altrove per scopo di celebrazione patriottica, e ne dichiara chiusa la sessione finanziaria, da mandare al nuovo Delegato Provinciale di prendere atto e riferire in merito al prossimo convegno».

Dopo una breve discussione l'ordine del giorno venne approvato all'unanimità.

Prese indi la parola il sig. De Michelis il quale espose la relazione sull'attività svolta nel campo della propaganda e stampa che venne approvata all'unanimità con un voto di plauso.

Poi il cav. Bosero Pietro illustrò i deliberati dell'ultimo Congresso nazionale degli Arditi in Roma, dopo di che il presidente del Congresso pregò i Delegati di nominare una Commissione elettorale per la elezione del nuovo Delegato Provinciale.

Detta Commissione risultò così composta: cav. Bosero Pietro, presidente, signori Benuzzi Adriano e Busato Antonio scrutatori.

Il nuovo Delegato region.

Proceduti alla votazione ed allo scrutinio ad unanimità di voti risultò eletto Delegato Provinciale il capitano della Fiamme Nere ing. P. Pedroni. Si passò poi alla relazione dei singoli Segretari e Fiduciari delle sezioni, i quali esposero chiaramente il lavoro di organizzazione da essi svolto in ciascuna giurisdizione.

Il capitano Pedroni, per il Comitato Centrale, rispose a diversi quesiti mossi dai Delegati circa i rapporti fra Federazione Arditi e Partito Nazionale Fascista, e concludendo affermò che l'arditismo è intimamente e profondamente fascista, per cui nessun dubbio deve sorgere su questa unità. E se questa verità la ignorano o si figurano di ignorarla certi eredi di lavolino, l'ha riconosciuta il Duce del Fascismo che, alcuni giorni or sono, pronunciò la frase che tutti conosciamo: «Sulla Federazione di conto».

E noi da questo Congresso eleviamo ancora una volta la nostra incontestata fede all'Uomo ideale, nel di cui pugno di ferro sono racchiusi i destini della nostra Patria. (Una calda ovazione saluta le frasi dell'eroico capitano Pedroni).

Il cav. Bosero raccomandò al nuovo Delegato di vigilare attentamente all'interesse dell'arditismo friulano e a Gorizia soprattutto, egli disse il lavoro deve essere curato e potrà molto, perché il cuore del popolo che ha le nostre tradizioni e parla la nostra lingua, non può non ridestarsi alla nostra idealità. Infine i congressisti proposero l'invio dei seguenti telegrammi:

S. E. Mussolini - Roma - Al Primo Ardito d'Italia i Fiduciari del Friuli riuniti a congresso lanciano il grido di perenne fede: A Noi!

«Comandante d'Annunzio - Gardone Riviera - Congressisti Friulani al grido faticoso di «A Noi!», ineggiano al loro comandante ed a Fiume d'Italia».

«Federazione Nazionale Arditi - Bologna - Iniziamo e chiudiamo i nostri lavori congresso al grido di: A Noi!».

«Sezione Arditi - Fiume - A Fiume d'Italia incontrastabilmente nostra, il Friuli vigile della Vedetta dell'Arditismo. A Noi!».

Il Congresso chiuse i suoi lavori inneggiando alla future glorie della Patria, al Duce Mussolini e agli Arditi d'Italia.

Consiglio Comunale

Sabato 29 corrente alle ore 20 si aprì una seduta straordinaria del Consiglio comunale nella sala del palazzo municipale della Loggia.

In questa seduta verrà presa la deliberazione, del riordinamento dei dazi interni di consumo, di mantenere il Comune aperto.

Interruzioni telefoniche

Domenica e posdomani tutti gli impianti telefonici della città verranno cancellati attraverso la nuova rete in cavi. Durante tale lavoro molti apparati resteranno interrotti.

Vertenza Sindaca-Esercenti

Ieri l'ing. Fachini, nella sua qualità di presidente della Federazione Friulana Industria e Commercio, ed il cav. Ridoni, nella sua qualità di segretario dell'Associazione Commercianti ed Esercenti, in occasione dell'incarico avuto da quest'ultima Associazione, si sono recati e sono stati ricevuti dal signor Sindaco gr. uff. Spez-zotti.

In un lungo e cordialissimo colloquio, sono stati completamente spiegati gli equivoci che provocarono la intercessione vertenza, che ebbe così fine, e nei giornali cittadini, sull'applicazione del dazio comunale agli Esercenti ed il signor Sindaco ebbe parole di shopping per la Associazione dei Commercianti ed Esercenti alla quale egli stesso appartiene.

Dispiaciuto così ogni malinteso, il signor Sindaco pregò la Commissione di portare il suo saluto al Presidente cav. Ridoni con preghiera che egli desiderasse tutte le dimissioni date in occasione di questa vertenza.

Recatisi l'ing. Fachini ed il cav. Ridoni, dal cav. Brogli, ottennero, da questi il ritiro delle dimissioni eccetto che il cav. Brogli rimarrà in carica di presidente fino alla sua decadenza.

Il "fido", per il terzo fabbricato degli Impiegati Provinciali

Una simpatica e significativa festa del lavoro si è svolta ieri sotto gli auspici della benemerita Impresa costruttrice dei fratelli Tonini, per celebrare il «fido» del terzo fabbricato per impiegati provinciali.

Nella Trattoria Comunale addobbata con sobria proprietà, si sono riunite a banchetto tutte le maestranze che parteciparono ai lavori di costruzione del predetto fabbricato.

Questo è stato nella via Caterina Perotto e nel prolungamento di via Ippolito Nievo e precisamente nella ex-Bralda Muzzatti. Due gruppi di case per impiegati provinciali sono già completati e questo terzo è giunto ora al coperto sotto l'impresa dei fratelli Tonini.

Ecco i dati principali dell'importante costruzione che per cubatura è una delle più grandiose finora costruite in città e che, ove si tenga conto che l'edificio è tutto in pietra di ciottolo anziché in mattoni, è sorto con una meravigliosa rapidità.

Il progetto è dell'egregio e valente ingegnere dell'Ufficio Tecnico Provinciale Oddone Tosolini; l'inizio dei lavori si effettuò alla metà di luglio del 1922 e il termine del tutto si compì il 22 dicembre. Caratteristiche del fabbricato sono: tre piani oltre il terreno; quattro appartamenti; quindici locali; sottoterrani per il servizio di ciascun appartamento; quattordici magazzini a piano terra; lunghezza del fabbricato su 75,68; altezza del terreno sul piano terreno al colmo del tetto su 23,35; larghezza m. 15,80; volume metri cubi 19.000; 87 locali utili più tutti i servizi.

A proposito di questo importante lavoro edilizio, notiamo che è vivamente sentito il bisogno di mettere in comunicazione la grande arteria di via Roma che mette alla ferrovia e al centro della città col prolungamento della via Ippolito Nievo ed è augurabile che le pratiche fra il Comune e la ditta proprietaria del fondo, siano al più presto definite nell'interesse vitalissimo della cittadina.

Al banchetto allestito con meravigliosa puntualità dalla Trattoria Comunale, sotto la personale direzione del cav. uff. Bissattini, presidente, e del cav. Conti direttore, hanno partecipato quasi duecento operai. Fra gli intervenuti abbiamo notato il comm. dalore Canferutti, ingegnere capo della Provincia, il cav. Tosolini ingegnere progettista, i quattro fratelli Tonini, l'assistente, e l'ing. dell'Ufficio Tecnico provinciale, l'assistente Tito Zille per l'Impresa Tonini e parecchi impiegati della Provincia.

Il pranzo, veramente signorile e degno della ricorrenza natalizia, poiché non mancavano i tradizionali e squisiti panettoni del forno municipale, fu animato dalla più schietta cordialità che è la caratteristica più simpatica dei rapporti fra l'Impresa Tonini e le sue maestranze.

Alla fine il signor Romolo Tonini portò un fervido e riconoscente saluto agli ingegneri Cantarutti e Tosolini. Risposero ringraziando l'ingegnere Tosolini che inneggiò all'Impresa Tonini la quale ha saputo fornire i mezzi per la rapida esecuzione dei lavori e al comm. Cantarutti che porse i più affettuosi auguri per il Natale ai lavoratori operai dell'Impresa Tonini, auspicando per il nuovo anno un lavoro continuato e proficuo unico fonte di benessere per le famiglie dei lavoratori. Chiuse inneggiando agli operai friulani e all'Impresa Tonini.

I brevi ma sentiti e sinceri discorsi dei tre oratori furono salutati da fragorosi applausi delle maestranze che con schietto entusiasmo brindarono all'ing. Cantarutti, all'ing. Tosolini e all'Impresa Tonini.

LA SCELTA migliore dei regali

per Natale e Capo d'Anno la farete tra lo splendido assortimento della Profumeria Longega.

Visitate la sua vetrina per meravigliare.

La distribuzione dei pacchi alle famiglie dei Caduti ed agli Orfani.

Ieri seguì la distribuzione dei pacchi di Natale agli Orfani di guerra ed alle famiglie dei Caduti del nostro Comune.

I pacchi contenevano abbondanti quantità di carne, pane, pasta, formaggio, vino, panettoni, frutta e caramelle.

Furono distribuiti 550 pacchi a orfani, e 280 a famiglie di Caduti.

Tragico investimento automobilistico

Venerdì 17.30 di domenica il postino Arcivescovo gr. uff. Anastasio Rossi ritornava a Udine con la propria automobile dopo aver fatto alcune visite pastorali a S. Maria la Longa, a Provano e a Santo Stefano. Appena fuori dalle case di quest'ultima frazione, mentre la macchina a lumi accesi procedeva lentamente, un ciclista sul 35 anni, sconosciuto, uscito improvvisamente da una strada trasversale andava a ridosso dell'auto.

Lo chauffeur, pure col pericolo di far capovolgere la macchina, frenò con grande violenza, tutte due i freni, tanto che d'un colpo essa si fermò, spezzando anche il differenziale per la violenza della frenatura.

La disgrazia però non fu poi fatale, e il sventurato ciclista fu travolto sotto le ruote.

Con l'assistenza anche dell'Arcivescovo il poveretto fu trasportato in casa del cu. d'Arcano ove poco dopo moriva, presenti i suoi. Rossi costantissimo per la disgrazia.

Lo chauffeur, che dalle indagini fatte risulta non avere alcuna responsabilità del fatto, fuggì terrorizzato e l'Arcivescovo addoloratissimo fu accompagnato a Udine in carrozza.

Primo d'anno in montagna

La Società Alpina Friulana in unione alla locale Sezione U. O. E. I., indice una escursione in montagna col seguente programma:

Lunedì 31 dicembre: Ore 18.01: partenza dalla Stazione di Udine - Ore 20.41: arrivo a Camporosso - Ore 21.45: piedi per Valbruna (Seissera) - Ore 23.30: arrivo all'Albergo Seissera - Ore 23: Cena. Pernottamento.

Martedì 1.º gennaio: Escursione di Sci - Bob - Passeggiata - Ore 13: Pranzo (libero) - Ore 16.36: partenza in treno - Ore 19.20: arrivo a Udine.

N. B. - Coloro che non possono partire all'ora sopraindicata, potranno approfittare del treno in partenza da Udine alle 19.40 con arrivo a Valbruna alle ore 23.29, oppure alle ore 4.55 del martedì con arrivo a Malborghetto alle ore 8.11 e quindi a piedi attraverso Sella Nebria all'Albergo Seissera alle ore 10.

Le iscrizioni dovranno essere accompagnate dalla somma di L. 20 quale importo approssimativo della cena e pernottamento.

Giovedì 27 dicembre si chiuderanno le iscrizioni.

La gita avrà luogo con qualunque tempo.

Sindacato Fascista

Lavoratori Albogno, Mensa ed Affini.

Sono convocati per mercoledì 26 alle ore 23.30 nella sala del Caffè Commercianti, via Manin tutti gli iscritti al Sindacato P. A. M. C., per trattare un importante ordine del giorno. Verranno presi dei provvedimenti seri a tutti quelli che non interverranno senza un giustificato motivo.

Sponsati

Il nostro egregio amico e noto rappresentante in ferramenta e legnami signor Leonardo Urli, ha giurato fede di sposo domenica mattina all'ottima signorina Elena Redaelli di Milano. Alla cerimonia civile svoltasi nelle sale della Loggia, funzionò da ufficiale di Stato Civile il consigliere signor Menichini Attilio il quale rivolse agli sposi appropriate parole.

Testimoni per la sposa l'egregio comandante dei civili pompieri signor Cavalletti e per lo sposo il cav. Enrico Brogli.

Quella religiosa si svolse nella Basilica della Grazia. Poi nelle sale interne del Caffè Alpi fu servito un sontuoso rinfresco ove parteciparono oltre ai famigliari parecchi invitati. Molti e ricchi i doni offerti ed una infinita profusione di fiori.

Un amico e antico collaboratore giungano graditi anche i nostri auguri sinceri. (N. d. R.).

FLORIOLORE GASPARINI - UDINE, Via della Posta.

Aggio per il pagamento

del dazi doganali

La Camera di commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 24 al 30 corrente è stata fissata in lire 445, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 345 l'aggiunta del cambio.

Il Museo e la Galleria d'arte

Nel giorni 25 e 26, feste di Natale, il Museo e la Galleria d'Arte in Castello rimangono chiusi.

COMUNICATO

Il COMM. C. TARIRODIO DI ASTI, constatando la unanime simpatia con la quale vennero accolti in Friuli i suoi prodotti sotto e genuini, avverte di aver oramai in UDINE - VIA MAR SALLA 8, un fornitissimo deposito di tutti vini piemontesi da pasto e in bottiglia, nonché di magnifici vini spumanti, affidando esclusivamente alla DITTA GIUSEPPE RIDONI che curerà con diligenza l'evacuazione delle commissioni che lo perveniranno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Opere

Domenica sera due pioni.

Ieri sera la compagnia Plotomarchi ci ha presentato una opera nuova e preciosa «La ragazza della penna» autore della quale è un italiano, il maestro Dino Buli che deve essere, noto come compositore di ballate. Opera a parte gli artisti si sono prodigati egregiamente ottenendo numerosi e calorosi applausi.

Oggi due rappresentazioni: «La danza delle libellule» nel pomeriggio ed in serata «Il marchese del Grillo».

Angelo Buffoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

TACCHI SUOLE

LE SUOLE E I TACCHI «PALMA» si adoperano con grandissimo successo, perché evitano l'umidità, sono leggerissimi ed igienici, perché permettono la libera aereazione del piede, cosa che sempre non avviene con le «ciocches».

I calzaturifici, i calzolari domandano listino prezzi
PALMA - Milano (11) Via S. Ulpiano 23-4.

SOLE E TACCHI «PALMA» si adoperano con grandissimo successo, perché evitano l'umidità, sono leggerissimi ed igienici, perché permettono la libera aereazione del piede, cosa che sempre non avviene con le «ciocches».

I calzaturifici, i calzolari domandano listino prezzi
PALMA - Milano (11) Via S. Ulpiano 23-4.

SOLE E TACCHI «PALMA» si adoperano con grandissimo successo, perché evitano l'umidità, sono leggerissimi ed igienici, perché permettono la libera aereazione del piede, cosa che sempre non avviene con le «ciocches».

I calzaturifici, i calzolari domandano listino prezzi
PALMA - Milano (11) Via S. Ulpiano 23-4.

SOLE E TACCHI «PALMA» si adoperano con grandissimo successo, perché evitano l'umidità, sono leggerissimi ed igienici, perché permettono la libera aereazione del piede, cosa che sempre non avviene con le «ciocches».

I calzaturifici, i calzolari domandano listino prezzi
PALMA - Milano (11) Via S. Ulpiano 23-4.

SOLE E TACCHI «PALMA» si adoperano con grandissimo successo, perché evitano l'umidità, sono leggerissimi ed igienici, perché permettono la libera aereazione del piede, cosa che sempre non avviene con le «ciocches».

I calzaturifici, i calzolari domandano listino prezzi
PALMA - Milano (11) Via S. Ulpiano 23-4.

SOLE E TACCHI «PALMA» si adoperano con grandissimo successo, perché evitano l'umidità, sono leggerissimi ed igienici, perché permettono la libera aereazione del piede, cosa che sempre non avviene con le «ciocches».

I calzaturifici, i calzolari domandano listino prezzi
PALMA - Milano (11) Via S. Ulpiano 23-4.

SOLE E TACCHI «PALMA» si adoperano con grandissimo successo, perché evitano l'umidità, sono leggerissimi ed igienici, perché permettono la libera aereazione del piede, cosa che sempre non avviene con le «ciocches».

I calzaturifici, i calzolari domandano listino prezzi
PALMA - Milano (11) Via S. Ulpiano 23-4.

SOLE E TACCHI «PALMA» si adoperano con grandissimo successo, perché evitano l'umidità, sono leggerissimi ed igienici, perché permettono la libera aereazione del piede, cosa che sempre non avviene con le «ciocches».

I calzaturifici, i calzolari domandano listino prezzi
PALMA - Milano (11) Via S. Ulpiano 23-4.

SOLE E TACCHI «PALMA» si adoperano con grandissimo successo, perché evitano l'umidità, sono leggerissimi ed igienici, perché permettono la libera aereazione del piede, cosa che sempre non avviene con le «ciocches».

I calzaturifici, i calzolari domandano listino prezzi
PALMA - Milano (11) Via S. Ulpiano 23-4.

SOLE E TACCHI «PALMA» si adoperano con grandissimo successo, perché evitano l'umidità, sono leggerissimi ed igienici, perché permettono la libera aereazione del piede, cosa che sempre non avviene con le «ciocches».

I calzaturifici, i calzolari domandano listino prezzi
PALMA - Milano (11) Via S. Ulpiano 23-4.

SOLE E TACCHI «PALMA» si adoperano con grandissimo successo, perché evitano l'umidità, sono leggerissimi ed igienici, perché permettono la libera aereazione del piede, cosa che sempre non avviene con le «ciocches».

I calzaturifici, i calzolari domandano listino prezzi
PALMA - Milano (11) Via S. Ulpiano 23-4.

SOLE E TACCHI «PALMA» si adoperano con grandissimo successo, perché evitano l'umidità, sono leggerissimi ed igienici, perché permettono la libera aereazione del piede, cosa che sempre non avviene con le «ciocches».

I calzaturifici, i calzolari domandano listino prezzi
PALMA - Milano (11) Via S. Ulpiano 23-4.

SOLE E TACCHI «PALMA» si adoperano con grandissimo successo, perché evitano l'umidità, sono leggerissimi ed igienici, perché permettono la libera aereazione del piede, cosa che sempre non avviene con le «ciocches».

I calzaturifici, i calzolari domandano listino prezzi
PALMA - Milano (11) Via S. Ulpiano 23-4.

SOLE E TACCHI «PALMA» si adoperano con grandissimo successo, perché evitano l'umidità, sono leggerissimi ed igienici, perché permettono la libera aereazione del piede, cosa che sempre non avviene con le «ciocches».

I calzaturifici, i calzolari domandano listino prezzi
PALMA - Milano (11) Via S. Ulpiano 23-4.

SOLE E TACCHI «PALMA» si adoperano con grandissimo successo, perché evitano l'umidità, sono leggerissimi ed igienici, perché permettono la libera aereazione del piede, cosa che sempre non avviene con le «ciocches».

I calzaturifici, i calzolari domandano listino prezzi
PALMA - Milano (11) Via S. Ulpiano 23-4.

SOLE E TACCHI «PALMA» si adoperano con grandissimo successo, perché evitano l'umidità, sono leggerissimi ed igienici, perché permettono la libera aereazione del piede, cosa che sempre non avviene con le «ciocches».

I calzaturifici, i calzolari domandano listino prezzi
PALMA - Milano (11) Via S. Ulpiano 23-4.

SOLE E TACCHI «PALMA» si adoperano con grandissimo successo, perché ev